



Quaderni
2014

ACCADEMIA TEMPLARE - TEMPLAR ACADEMY

LA CAPPELLA DI ROSSLYN

Paolo Nicola Corallini Garampi

QUADERNO N° 10/2014

AVVERTENZA

L'Autore si assume ogni responsabilità in ordine alla paternità ed alle valutazioni riportate nella memoria del presente Quaderno.

**La presente copia non è commercializzabile.
Essa è distribuita a titolo gratuito tra i soci ed i simpatizzanti
dell'Accademia Templare-Templar Academy**

LA CAPPELLA DI ROSSLYN

Paolo Nicola Corallini Garampi

Nel Midlothian, a circa 15 Km a sud est di Edimburgo, si trova il piccolo villaggio di Roslin¹, vicino al sito dove si trovava l'antica Precettoria Templare di Ballantrodock oggi conosciuta come Temple.



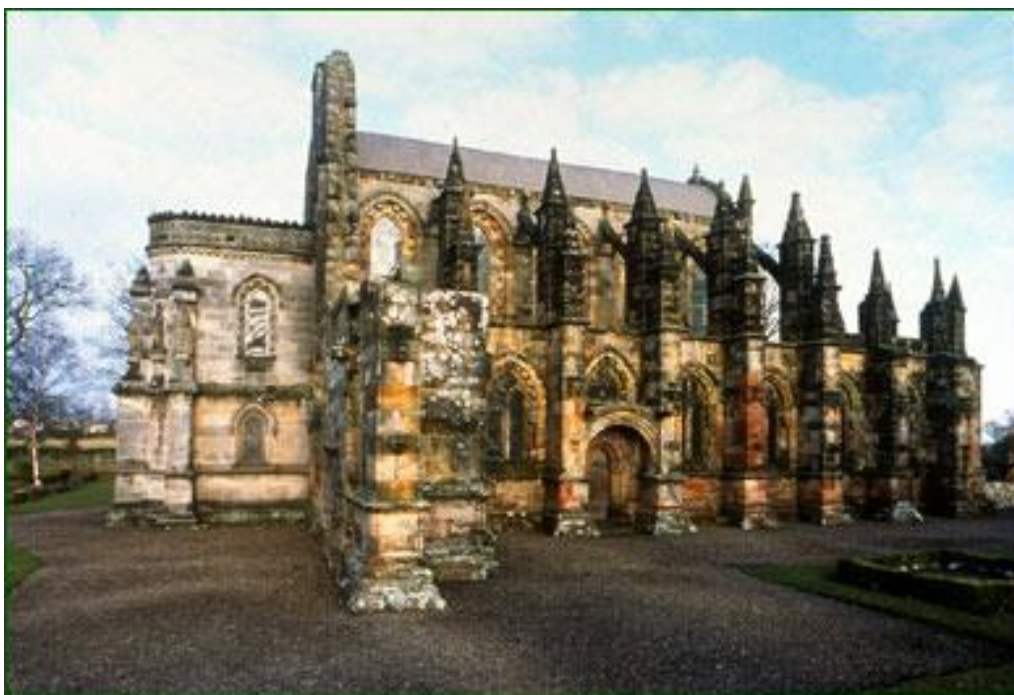
Temple (Ballantrodock)

La Cappella di Rosslyn, famosa in tutto il mondo per le sue sculture e i suoi misteri scolpiti su pietra, fu costruita su un luogo di culto druidico in un sito speciale sacro a Saturno (Il Custode dei Segreti).

Il nome Rosslyn evoca il concetto di segretezza dal momento che, in gaelico, significa "un sapere tramandato da generazione a generazione".

La Famiglia St. Clair fu da sempre legata all'Ordine dei Cavalieri Templari ed alla nascita delle prime Logge Massoniche della Scozia (nella prima metà del XII secolo).

¹ In una prossima memoria l'Autore chiarirà i motivi della differenza tra il termine Rosslyn, che designa la Cappella oggetto del presente lavoro, ed il termine Roslin, nome del villaggio in cui ricade la famosa Cappella.



Rosslyn Chapel (lato sud)

Rosslyn Chapel è un'autentica, enigmatica enciclopedia di simboli e messaggi criptati scolpiti su pietra con mani magistrali ed esperte.



Rosslyn Chapel (lato nord)

Molti esperti ritengono che Rosslyn Chapel è il luogo dove sarebbe stato nascosto il Tesoro del Tempio (forse quello di Re Salomone), altri ancora si dicono sicuri che nel sottosuolo della Cappella siano stati nascosti rotoli provenienti da Qumran, custoditi poi dai Templari e dai Catari, che

potrebbero contenere la "verità" sulle origini della religione cattolica e più in generale sulla nascita delle religioni monoteistiche.

BREVE STORIA DEI ST. CLAIR DI ROSSLYN

Il primo St. Clair ad arrivare a Rosslyn fu William “il Dignitoso”, le cui tracce storiche risalgono al 1057. William arrivò dalla Normandia, con il Cavaliere Bartholomew Leslyn, al seguito della principessa Margaret, promessa sposa al Re di Scozia. Come segno della stima del Re, William ricevette dei possedimenti a Rosslyn.



Pannocchie di mais sul frontone del portale

Il primo St. Clair a nascere in Scozia fu il figlio di William, Henry St. Clair, che seguì Goffredo di Buglione in Terra Santa nel 1096 e fu presente alla caduta di Gerusalemme. Al ritorno dalla Prima Crociata ricevette il titolo di Barone di Rosslyn. La Storia riporta che Hugues de Payns (fondatore dell'Ordine dei Templari) sposò sua nipote, Catherine, e ricevette in dote alcune terre in Scozia. I St. Clair divennero una delle più importanti famiglie scozzesi; alcuni dei suoi membri intrapresero la carriera diplomatica o militare, mentre altri furono eccellenti marinai.

Intorno al 1395 (100 anni prima di Colombo) Sir Henry St. Clair, Principe di Orkney, partendo da Noss Head (Caithness), attraversò l'Atlantico ed arrivò alla costa nord del Nuovo Mondo, che fu successivamente chiamata "Nova Scotia". Anche il nipote del Principe Henry, Sir William St. Clair, fu uomo di mare; venne infatti nominato Grande Ammiraglio di Scozia nel 1436 e poi Gran Cancelliere.

La costruzione della Cappella di Rosslyn avvenne per volontà di Sir William St. Clair (1415-1482), terzo ed ultimo Principe di Orkney, che oltre ad essere 11° Barone di Rosslyn, si fregiava anche del titolo di "Cavaliere dell'Ordine di Santiago e del Toson d'Oro". I lavori della Cappella ebbero inizio nel 1440 e terminarono intorno al 1490.



Prince Henry St. Clair (a Noss Head – Caithness)

Il nipote di Sir William, Henry St. Clair, era vescovo di Ross e nel 1541 venne nominato abate di Kilwinning. Il riferimento a Kilwinning è molto importante perché intorno al 1734 le logge scozzesi di Kilwinning, Scoon, Perth ed Edimburgo decisero di costituire autonomamente la propria Gran Loggia e nominarono Primo Gran Maestro della Gran Loggia di Scozia, Lord William St. Clair di Rosslyn, discendente diretto di quel Lord William che aveva costruito la Cappella di Rosslyn.

Venerdì 13 ottobre 1307, Filippo IV (detto il Bello) ordinò che tutti i Templari presenti sul territorio francese venissero arrestati, le loro Precettorie poste sotto sequestro ed i loro beni confiscati.

Il Re riuscì ad avere ragione del Gran Maestro Jacques de Molay e di alcuni Cavalieri, ma non riuscì ad impossessarsi del famoso "tesoro" custodito dai Cavalieri nel Tempio di Parigi, né dei documenti dell'Ordine, né di quella che era considerata la più importante flotta del mediterraneo che, con grande probabilità, si trovava a La Rochelle.



William Sinclair

Molto è stato scritto su quali rotte seguirono le navi salpate dal porto di La Rochelle, ma non vi è dubbio che una di queste rotte portò le imbarcazioni presso le coste scozzesi, in prossimità di Kilmory (nelle Highlands Occidentali), dove ancora oggi esiste una chiesetta ricchissima di tombe templari.

Edoardo II, Re d'Inghilterra, esitava ad agire contro i Templari presenti in Scozia ed Irlanda, ma poi, a causa di pressioni del Re di Francia e del Papa, il 6 ottobre del 1309 ordinò l'arresto dei Cavalieri presenti sul suo territorio. Robert The Bruce era in quel tempo impegnato in combattimenti contro gli inglesi nell'Argyll ed era stato nominato Re di Scozia.



Kilmory Chapel (West Highlands)



Lastre tombali di Cavalieri Templari a Kilmory Chapel

La Scozia lottava per la propria indipendenza e per la sopravvivenza della propria identità nazionale e culturale. Robert The Bruce era stato scomunicato nel frattempo per avere ucciso un nemico dentro il sagrato di una chiesa. Tale situazione naturalmente permise ai Cavalieri Templari, in fuga dal "mondo" cattolico, di trovare asilo.

Come segno di gratitudine i Templari affiancarono militarmente l'esercito di Bruce nella battaglia di Bannockburn - combattuta il 24 giugno 1314 (Festa di San Giovanni) - e il loro intervento fu determinante per la vittoria.

Il comandante della cavalleria templare era Henry St. Clair, 7° Barone di Rosslyn.

Questa battaglia mise fine alle mire inglesi in Scozia, che per i successivi 289 anni sarebbe rimasta indipendente.



La statua di Robert The Bruce a Bannockburn

Robert The Bruce, per ringraziare i Cavalieri che si erano distinti a Bannockburn, costituì - per proteggerli - il Royal Order of Scotland e nominò William St. Clair (figlio di Henry) Gran Maestro ereditario della Massoneria

Scozzese (intorno al 1320).

Alla morte di Robert The Bruce, avvenuta nel 1329, Sir William St. Clair, insieme a Sir James Douglas, si imbarcò, con il cuore dell'amico Robert defunto, per la Terra Santa, dove lo stesso Bruce aveva richiesto fosse seppellito il suo cuore.



Kilmartin (West Highlands)



Lastre Tombali Templari a Kilmartin

Sembra che la Cappella di Rosslyn sia stata costruita per proteggere preziosi manoscritti che erano custoditi nel Castello di Rosslyn e che rischiarono di andare distrutti a causa di un incendio che danneggiò fortemente il maschio del castello stesso nel 1447.

I Templari erano anche degli ottimi costruttori, ed iniziarono a costruire, nei dintorni di Kilmartin, alcune chiese, oltre ad un certo numero di Precettorie.

Venivano ingaggiati per queste costruzioni valenti artigiani e fu così che questi muratori si riunirono in corporazioni nelle quali i Templari profusero le loro conoscenze e delle quali fecero parte direttamente.

Essere uniti nella fratellanza ed aiutarsi l'un l'altro era un imperativo per queste corporazioni, oltre naturalmente alla ricerca della conoscenza e della verità, discendente direttamente dai Templari. A questi "masons" i Templari insegnarono l'arte muratoria appresa in Palestina, con tutti i suoi segreti e i suoi rituali.

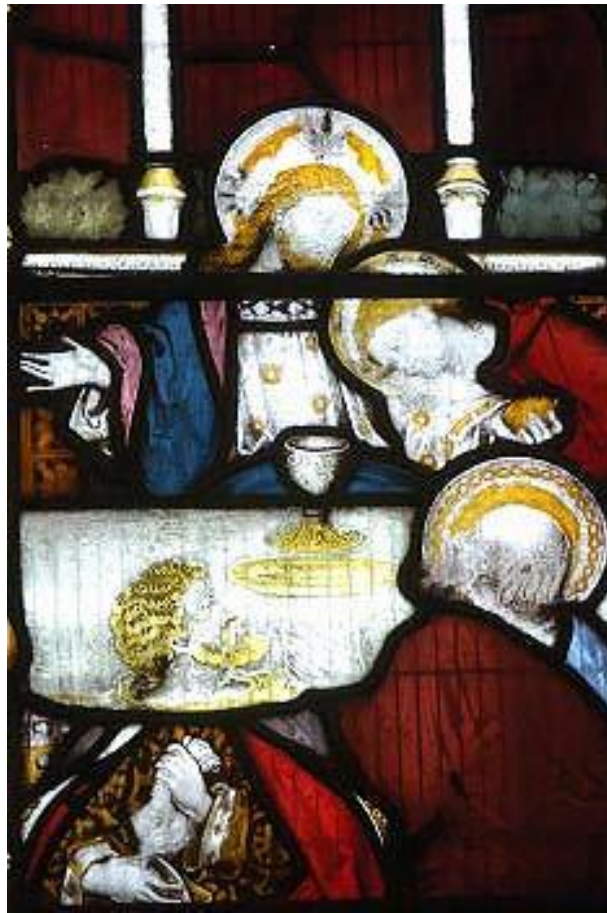
Assimilate le tecniche costruttive ed i rituali templari, oltre a tutte le idee di fratellanza, successivamente la "masonry" (massoneria) si organizzò in varie logge, nelle varie città e con diverse denominazioni.



Una chiave di volta nelle arcate di Rosslyn Chapel

Nel dicembre del 1688, a seguito delle lotte religiose, la popolazione di Edimburgo entrò nella Cappella e distrusse la mobilia ed alcune suppellettili. La costruzione rimase abbandonata fino al 1736, fino a quando Sir Jones St. Clair pose le vetrate alle finestre e fece riparare il tetto.

Nel 1861 venne restaurata la cripta, nel 1862 la chiesa venne nuovamente consacrata e ripresero le funzioni religiose. Nel 1880 furono aggiunti il battistero e l'organo.



Particolare di una delle vetrate

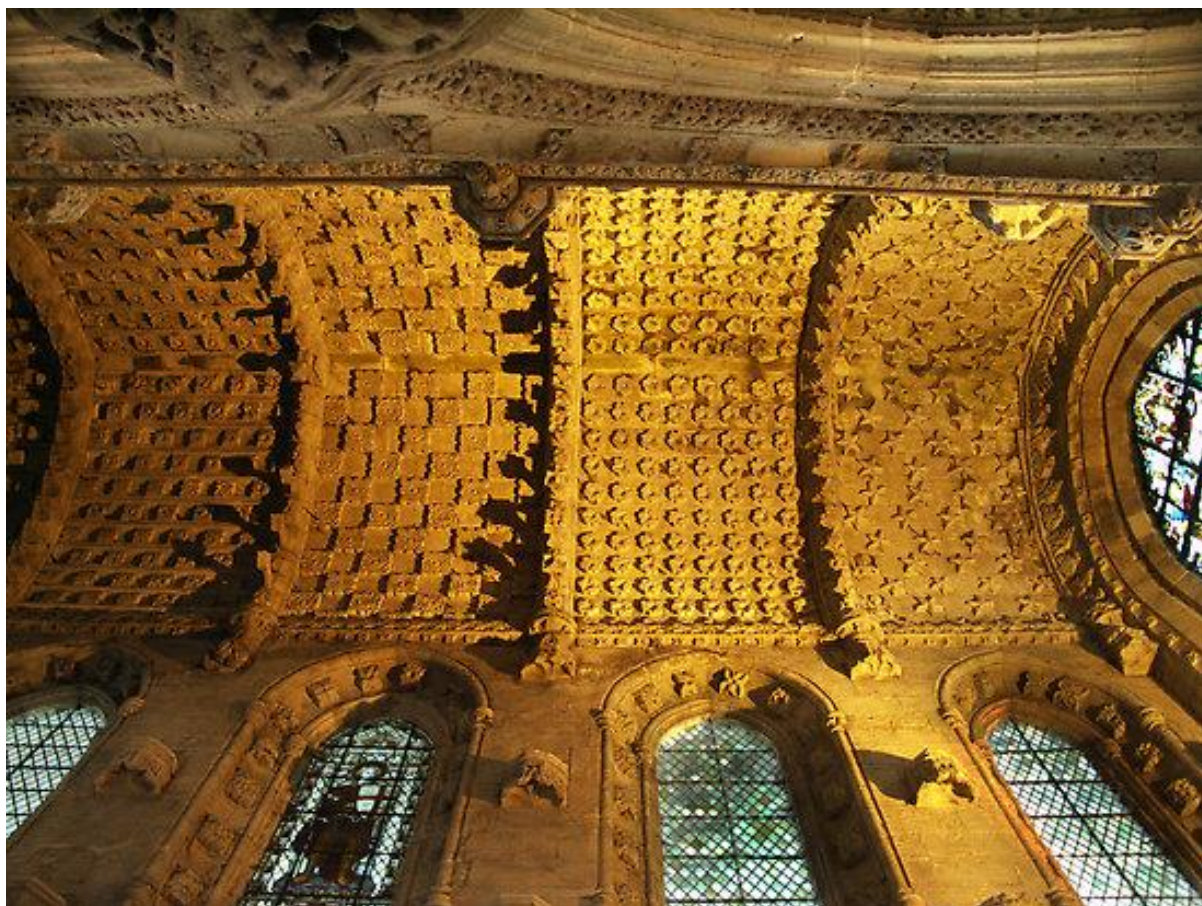


Green Man

Le rappresentazioni scultoree che si trovano nella Cappella sono inusuali per una chiesa cristiana tradizionale; gli unici elementi riferibili a tale religione sono quelli aggiunti con il restauro avvenuto in epoca Vittoriana: le

vetrate colorate ed il battistero.

Il santuario, realizzato in stile romanico, ma che presenta numerose sculture gotiche, trasuda di simbolismi egizi, celtici, ebraici, templari e massonici; il soffitto tempestato di stelle a cinque punte, i numerosissimi Green Man celtici (oltre 130), le torri della Gerusalemme Celeste, le croci dentellate della Famiglia Sinclair, le squadre ed i compassi, le api, etc.



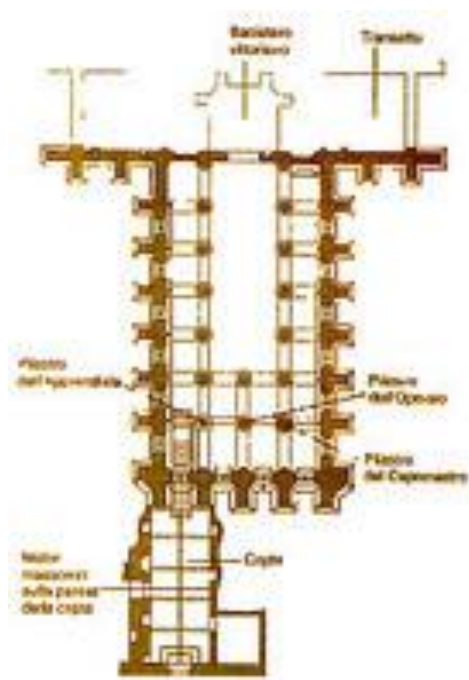
Il meraviglioso soffitto di Rosslyn Chapel

La struttura architettonica e le decorazioni interne sono quelle originali, anche se eventi naturali, guerre e saccheggi hanno provocato danni nel corso dei secoli. Sempre però i lavori di restauro hanno rispettato la struttura e le decorazioni originali.

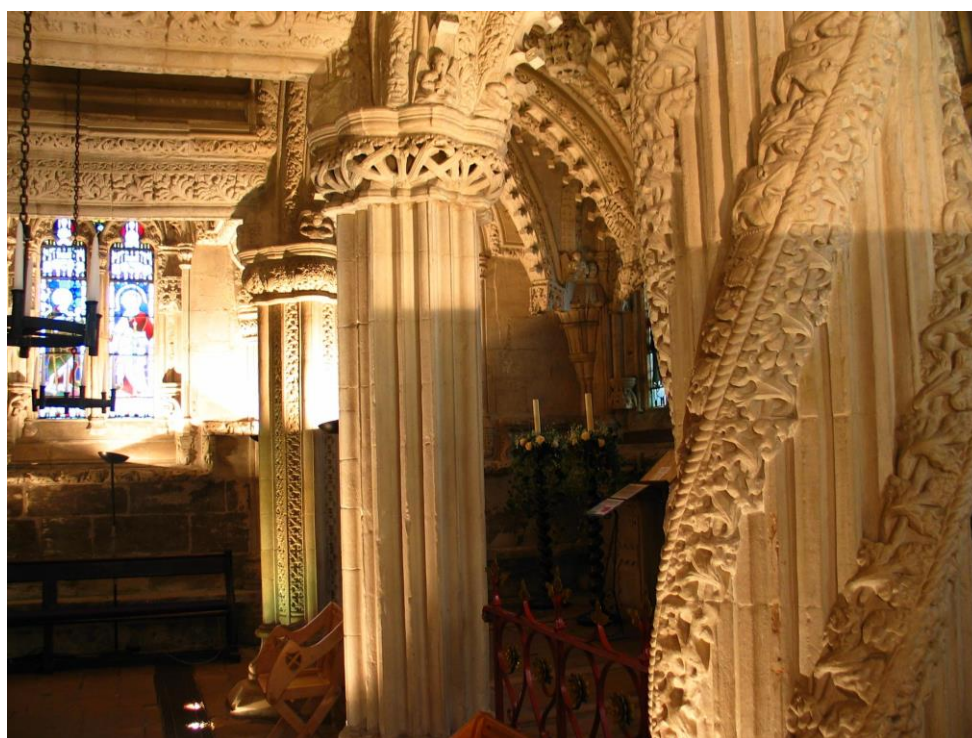
Il soffitto in pietra, a botte, è decorato con stelle, gigli merovingi e rose. Le stelle a cinque punte (pentalfa) e le rose tradizionalmente facevano parte della decorazione dei templi babilonesi dedicati alla dea Ishtar, mentre i gigli, oltre al legame con i Merovingi e con il Santo Graal, ricordano quelli scolpiti sopra le due colonne all'entrata del Tempio di Salomone a Gerusalemme e si crede simboleggiano la discendenza dei Re di Israele.

Nell'atrio vi sono quattordici colonne, di cui dodici perfettamente uguali tra loro. I tredici pilastri del coro formano un portico di dodici archi a sesto

acuto che rappresenterebbero le dodici costellazioni dello Zodiaco. Il quattordicesimo pilastro crea una divisione a tre pilastri tra la navata centrale e la Cappella.



Pianta della Rosslyn Chapel



I tre pilastri di Rosslyn Chapel

La disposizione delle 8 colonne più interne forma una perfetta tripla Tau (tre figure a T combacianti). Tra i vari significati della tripla Tau (significati

ripresi nel Rito dell'Arco Reale) troviamo i seguenti: il Tempio di Gerusalemme, la chiave che porta ad un tesoro, il luogo in cui è posta una cosa preziosa, la cosa preziosa in sé.

Di fronte all'abside si ergono tre colonne. La colonna di sinistra, nota come Colonna del Maestro, è un'opera molto sobria e di perfette proporzioni; quella di destra è nota come Colonna dell'Apprendista.



Il Pilastro dell'Apprendista

Essa è riccamente decorata con quattro fasce floreali che discendono a spirale verso il basso, cingendo il fusto della struttura, per terminare infine alla base sul lato opposto. Alla base della colonna vi sono dei draghi, che sembrano recidere le radici di quello che sembra essere l'Albero della Vita o l'Yggdrasil dei Celti.

A Rosslyn le due colonne sopra citate ricordano quelle presenti nel santuario di Gerusalemme e potrebbero essere identificate con il nome di Boaz e Jachin. Il significato attribuito alle due colonne è stato interpretato da molti storici e studiosi di esoterismo; la colonna di destra (Jachin) prende il nome dal primo Sommo Sacerdote del Tempio di Salomone e rappresenta il pilastro sacerdotale, incarnazione della santità, sintetizzata nel concetto di

Zedeq. Questo era il termine che indicava il principio soggiacente l'ordine fissato da Dio e tradotto come "rettitudine" e che fu poi assimilato al nome di Jahvè. La colonna di sinistra del Tempio di Salomone è detta Boaz dal nome del bisnonno di Davide, re di Israele, e rappresentava il pilastro regale, simbolo della stirpe davidica e del concetto Mishpat tradotto come "giudizio", ma in realtà indicante lo stesso regno di Jahvè. Quando le due colonne sono vicine è possibile arrivare al completamento del Tempio ponendo sopra alle stesse la chiave di volta che costituisce il cemento del tutto, Shalom (Pace).

Le due colonne presenti nel Tempio di Salomone, e riprodotte in tutti i templi massonici, sono simboli associati a molti significati; le stesse sono state identificate come i limiti del mondo creato, del mondo profano, limiti che vengono oltrepassati con la cerimonia dell'iniziazione. Tale definizione risulta condivisibile in quanto nel Tempio di Salomone, così come nei templi massonici, le colonne stanno all'esterno del Tempio o quantomeno, considerando il Tempio "orientato" (con l'ingresso ad occidente ed il Santo dei Santi ad Oriente), si trovano nella parte occidentale. Nella Cappella di Rosslyn, invece, (anch'essa "orientata") le colonne si trovano nella parte orientale, ed entrando dentro la chiesa risultano scambiate di posto: Boaz (Pilastro dell'Apprendista) a destra e Jachin (la Colonna del Maestro) a sinistra.

Il costruttore della Cappella le ha collocate non all'ingresso, ma nella parte orientale (vicino all'ipotetico Santo dei Santi), in modo che fossero davanti all'assemblea che si riuniva nella costruzione.

Nel punto di incontro delle pareti meridionale ed occidentale della Cappella, in alto, all'altezza dell'organo, si trova l'immagine di una testa con un taglio sulla tempia destra e, di fronte a questa, alla stessa altezza, ma dalla parte opposta della navata, si scorge un altro volto di uomo che è stato identificato come quello dell'assassino. La spiegazione più comunemente accettata di queste due figure è infatti quella che si tratti di un apprendista assassinato dal proprio maestro.

Secondo la leggenda, il maestro massone (costruttore) che era stato incaricato di realizzare una colonna "reale" si era recato a Roma per cercare di trovare l'esatta ispirazione. Durante la sua assenza un apprendista aveva tracciato uno schizzo della colonna e realizzato poi la struttura che, a tutt'oggi, è possibile osservare nella chiesa. Il maestro tornò a Rosslyn, vide l'opera realizzata dall'apprendista e colpito da un senso di invidia e di impotenza, nella consapevolezza che non sarebbe mai riuscito ad eguagliare il lavoro del suo allievo, colpì l'apprendista alla tempia con un maglietto e lo uccise.

Alla destra dell'uomo barbuto è raffigurata la testa di una donna chiamata "La Madre Vedova"; la testa del giovane assassinato si dice raffiguri quella di un "Figlio della Vedova". Nel transetto che unisce le colonne, al centro della Cappella, è iscritta un'epigrafe latina che recita: "Più forte del vino è il re, più forte del re è una donna, ma tra tutti è più forte la Verità".



La testa dell'Apprendista ucciso

Tale iscrizione fa riferimento ad un rituale di un grado dell'Arco Reale.

In tal caso il costruttore della Cappella di Rosslyn sarebbe stato a conoscenza del rituale oltre 300 anni prima della nascita dello scozzesismo ad opera del Cavaliere André Michel De Ramsay (1737) e della nascita della Gran Loggia Unita di Inghilterra (1813).

Un bassorilievo presente nella Cappella, alto circa 30 cm., raffigura due uomini posti l'uno di fianco all'altro. Si tratta di un uomo in abito medievale che, bendato e inginocchiato, tiene stretto nella mano destra un libro recante una croce e presenta i piedi posti innaturalmente a squadra. Attorno al collo porta un cappio la cui estremità è tenuta dal secondo personaggio, il quale indossa una tunica templare con la croce sul petto. Tale scultura è la raffigurazione di un candidato massone ritratto nel momento del voto di obbedienza (oltre cinque secoli fa) e la cosa ancora più sorprendente è che "guidi" la cerimonia un cavaliere templare.



Il Rito di Iniziazione



Angelo con le ginocchia unite

Numerose sculture, poste quasi sempre ai vertici delle colonne, riproducono angeli che sorreggono lo stemma con la croce dentellata dei St. Clair (nella Cripta, al centro della croce dentellata è inserita la croce "patente" usata dai Templari); alcune fanno riferimento al cuore di Robert The Bruce, altre ricordano simbologie massoniche.

In particolare si vede un angelo che tiene le gambe innaturalmente unite al ginocchio e divaricate a compasso, con le braccia che sovrastano le gambe e ricordano la posizione della squadra.



Angelo con lo scudo dei Sinclair

Un altro bassorilievo degno di nota è quello che raffigura un Cavaliere ed una Dama che cavalcano lo stesso cavallo; la dama porta in braccio una croce. Essa mostra il Cavaliere Leeslyn, con il quale il primo Sir William St. Clair arrivò in Scozia nel 1057, che scorta la Principessa Margaret, promessa sposa al Re di Scozia. Quest'ultima tiene in braccio una croce per rievocare la venuta sul territorio della Santa Croce di Scozia. La scultura ricorda anche l'assegnazione delle terre alla famiglia St. Clair, quale ricompensa per aver scortato la Principessa e la sua dote (la sacra reliquia).



Green Man sull'imposta di un arco

Tutta la Cappella è decorata con motivi floreali e con moltissimi Green Man "L'Uomo Verde". Il Green Man è rappresentato da una faccia di uomo circondata da foglie o addirittura con foglie che escono dalla sua bocca o dagli altri orifizi del viso. Questi volti hanno spesso espressioni terribili, a volte mostruose, con occhi sbarrati come fossero silenziosi testimoni del nostro operato.



Green Man



Il Cavaliere e la Principessa

Questo simbolo è stato spesso associato al Dio greco Pan, al Dio Cornuto Nodens, divinità celtica associata con la guarigione, con la caccia e con il mare, a Tammuz, Dio mesopotamico che simboleggiava il trionfo della vita durante l'inverno e la morte, a Osiride, a Odino, a Viridios, un'altra divinità celtica legata alla Natura ed infine a Robin Hood.

Il Green Man può essere interpretato non solo come un simbolo della natura e della sua crescita, ma anche della fertilità e della sua rigenerazione, e quindi è simbolo di rinascita associata, dunque, alla rinascita del Sole che alla Natura stessa dà vita. Il Green Man rappresenta inoltre la consapevolezza, nella coscienza umana, della connessione con le forze rigenerative e creative e con la vita su questo pianeta. Questa testa immersa o emanante natura vuole ricordarci che il nostro legame con la Natura è turbato, e dunque vuole invitarci a prestarvi attenzione. Dentro la Rosslyn Chapel se ne trovano dappertutto, se ne contano oltre 130.



Green Man

Alcuni studiosi hanno anche affermato che il Green Man rappresenterebbe il “Baphomet” dei Templari, ma non vi è alcuna prova a suffragio di questa teoria. Alcune di queste facce scolpite all’interno ed all’esterno della Rosslyn Chapel hanno espressioni maliziose o a volte persino gioiose. La maggior parte degli studiosi sostiene che l’Uomo Verde è un tema “celtico”, ma possiamo affermare che non è esattamente così. Di Green Man se ne trovano anche in antichi templi orientali, nel Borneo, dove è indicato come il Signore Dio della Foresta, nelle cappelle di Dhankar Gompa, nell’Himalaya indiano, nei templi di Kathmandu in Nepal e nei templi di Ranakpur.

L'Uomo Verde è un tema universale, che si può reperire in molti luoghi sacri - un pò in tutto il mondo - sin dal secondo secolo a.C. fino al XV secolo. Il fondatore della Rosslyn Chapel, Sir William Sinclair, ben conoscendo le tradizioni celtiche della zona e la splendida cornice naturale della cappella stessa (il cosiddetto Roslin Glen e le importanti leylines sottostanti al luogo della costruzione), volle adornarla rispettando tradizioni ed archetipi delle culture che avevano abitato nei secoli quei mistici luoghi, vale a dire i Celti, i Pitti, gli Scoti, i Romani con il loro culto di Mitra, etc. I Green Man a Rosslyn stanno ad indicare sicuramente anche la vitalità di quella terra generosa ed i processi della natura.

L'Uomo Verde può anche rappresentare un passaggio alchemico di trasformazione, la *Viriditas* di cui parleremo più avanti ed è sicuramente uno dei messaggi che il fondatore potrebbe aver lasciato ai posteri. Il Green Man in definitiva simboleggiava essenzialmente l'interazione dinamica tra l'uomo e la Natura, la Grande madre, il Femminino Sacro. Un altro importante significato del Green Man è quello di rappresentare, il Verbo, la Parola di Dio Creatore, che attraverso la vibrazione crea il mondo visibile, come è del resto ricordato dal Prologo del Vangelo di Giovanni, dove si recita: "*In principio era il Verbo, il Verbo era presso Dio, il Verbo era Dio, per mezzo di lui tutte le cose sono state create*". Dal momento che il Green Man è associato al colore verde, è opportuno analizzare dal punto di vista simbolico questo colore. Il colore verde coinvolge il simbolismo del Graal, come nel Parzival di Wolfram von Eschenbach. I Neofiti Druidi indossavano abiti verdi, e le donne descritte come "fate" nelle ballate medievali sono spesso descritte come vestite di verde. Una spada di smeraldo fu usata, si dice, per decapitare Giovanni Battista, in alcune storie del Graal, mentre in altre, è la spada di Sir Gawain, il cavaliere verde. Nella tradizione islamica, El Ehidr, il Verde, indossa una veste di verde brillante, e si dice essere stato il custode della fonte delle Acque di immortalità.

Quindi non è sorprendente che, come la leggenda del Graal, il colore verde in sé divenne "sospetto" per la Chiesa, dal momento che fu associato con i morti, con le streghe e le fate. Questo è l'opposto di come il colore verde era considerato nei tempi antichi, il Green Man simboleggiava un "portale" per l'altro mondo in senso simbolico, un collegamento tra l'umanità e la natura.

In generale, il colore verde simboleggia la primavera, il paradiso, la riproduzione, l'iniziazione, la gioia, l'abbondanza, la prosperità, la speranza e l'immortalità. Nell'Apocalisse, l'Eterno si presenta al centro di un arcobaleno verde. Ora nel Cristianesimo il verde è simbolo della rigenerazione totale

della coscienza.

I pittori cristiani del medioevo rappresentavano la croce di colore verde per indicare la rigenerazione totale della coscienza, la carità e la speranza. Il verde ricorre spesso nei discorsi del Signore quando dice che se l'uomo non nasce di nuovo non può vedere il Regno di Dio.

Il simbolo della rigenerazione o del nascere di nuovo, era il verde, la natura a primavera, gli alberi, la vegetazione, il verde dei campi. Il verde è il simbolo della dottrina cristiana. San Giovanni Evangelista, simbolizzato dall'Aquila, colui che non promise niente, ma fu sempre vicino al Salvatore, è quasi sempre rappresentato nell'iconografia vestito di verde. Gesù in cammino verso il Golgota, portando la croce sulle spalle, ha consacrato il simbolismo del verde, come del resto aveva fatto nella parabola del seminatore. Egli disse a coloro che lo seguivano: "*se tali cose fanno al legno verde, del secco che ne sarà?*" (Luca, 23:31).

Rifacendoci alle Scritture (Salmo,1:3; Geremia,17:8) volle dire, se io che sono giusto e innocente (il legno verde, ricco di frutti e foglie) vengo trattato così, con tanta cattiveria e assoggettato al martirio della crocifissione, quali castighi riserveranno a voi Giudei (legno secco), colpevoli di sì grandi delitti? Il legno verde designa l'uomo rigenerato, contrapposto al legno secco, simbolo del profano morto alla vita spirituale. Il verde ha però un doppio significato: infatti, rappresenta anche la degradazione morale e la follia.

Una vetrata della cattedrale di Chartres rappresenta la tentazione di Gesù, dove Satana ha la pelle e gli occhi verdi. Il verde, come già ricordato più volte, è il colore della natura, è il simbolo della speranza; al verde corrispondono sensazioni di solidità, stabilità, equilibrio, forza e costanza ed un comportamento caratterizzato dalla perseveranza.

Talvolta il verde è anche associato ad una simbologia negativa. È il colore della rabbia e della putrefazione, del veleno e dell'invidia; nel corpo umano il verde è il segno di grave malattia, e anche di morte. La *Viriditas*, oltre a designare il colore della Natura e la sua energia, esprime anche la forza vitale (da *vis*, *vir* in latino) immessa in tutta la creazione dal soffio divino. *Viriditas* riassume la nozione universale di salute, di prosperità e di bellezza, che i latini chiamavano *integritas* (integrità), i greci *holon* (il tutto), gli ebrei *shalom* (pace).

La *Viriditas* corrisponde anche ad una tappa dell'opera alchemica, chiamata "Opera al verde", che vari autori medievali sostituivano a volte all'Albedo, la fase dell'Opera al Bianco.

Di colore verde smeraldo era la Tabula Smaragdina di Ermete Trismegisto, il Dio Egizio Thot, dove sono incisi i principi dell'arte

alchemica.

Nei suoi studi sull'alchimia, Carl G. Jung, vede nella fase alchemica della *Viriditas* una rappresentazione del nostro "Sé" o Anima, che ha la funzione psicologica di liberare l'io, rinchiuso nel carcere della sua solitudine, morto e sepolto nella tomba del suo egocentrismo (Nigredo o Opera al Nero), per armonizzarlo poi in una relazione consapevole con il proprio mondo affettivo, con il mondo affettivo altrui, con la vita (Rubedo o Opera al Rosso).

In altre tradizioni spirituali, il verde è il colore associato alla dea dell'Amore, Venere, all'energia femminile del Cuore, portatrice di guarigione. Il verde è sinonimo di guarigione, di forza e di Vita. È un simbolo della totalità cui l'individuo tende senza tregua, attraverso le prove della sua esistenza, superando le tante piccole morti necessarie per apprezzare il Dono della Vita.

È ben noto che nell'Alchimia le tre fasi più conosciute sono: la *Nigredo* (od Opera al Nero), l'*Albedo* (od Opera al Bianco), e la *Rubedo* (od Opera al Rosso). Ma in realtà, esistono altre fasi, che potremmo definire "intermedie", e che solo di rado compaiono nei testi.

Proprio in esse risiedono importanti insegnamenti dell'*Ars Regia*. Di queste fasi "minori", notiamo in particolare la "*Viriditas*" (od Opera al Verde), ponte fra la *Nigredo* e l'*Albedo*, e la "*Citrinitas*" (od Opera al Giallo), come passaggio fra *Albedo* e *Rubedo*.

La parola latina *Viriditas*, non trova una traduzione italiana che le faccia onore. Essa è l'essenza del colore verde. I colori dell'Opera non vanno intesi secondo la comune accezione del termine, cioè come tinte visibili, bensì come colori da comprendere. In questo caso, il verde è il colore simbolo della vita, della vita traboccante che attraversa la natura, della linfa che scorre animando gli esseri, della resurrezione primaverile, del germogliare di un nuovo fogliame.

Chi ha avuto la ventura di vedere un bosco dopo un incendio, può ben capire cosa significhi il passaggio della "materia" alchemica dal nero al verde: dopo un periodo di morte apparente, di desolazione, di vuoto e silenzio, di quiescenza, ecco spuntare un pò ovunque una miriade di piccole gemme verdi, segno esteriore della vita che torna a manifestarsi. In pochi anni il bosco tornerà ad essere animato e rigoglioso.

Del resto, la spiga, il germoglio, il nuovo albero, il fiore sbocciato, sono fra i simboli più cari ad ogni tradizione esoterica. Essi rappresentano la nascita interiore (e autentica) dell'Iniziato, la ri-nascita nello spirito.

La *Viriditas* è l'energia della vita che rianima il morto. Colui che è morto

al dominio del mondo e dell'ignoranza, nascendo, "sbocciando", alla vita interiore e al sentiero della Conoscenza.

Coloro che studiano Alchimia sono consapevoli dell'importanza e dello stretto legame che l'Ars Regia ha sempre intrattenuto con la botanica e con i cicli della Natura. Nei testi alchemici si parla quasi più di alberi e fiori che di metalli, e non a caso le fasi alchemiche rispecchiano i momenti della vita arborea durante l'anno: la *Nigredo* si può identificare come "morte apparente" degli alberi in inverno, la *Viriditas* allo sbocciare delle gemme primaverili, l'*Albedo* alla fioritura, la *Citrinitas* all'ingiallimento estivo dovuto al calore e alla secchezza, la *Rubedo* infine all'infiammarsi dei colori autunnali.



Tomba di Sir William St. Clair

Del resto, l'Alchimia stessa (che prende il nome dalla terra nera coltivabile dell'Egitto, o terra di Khem) è chiamata "Agricoltura celeste" o "interiore". Poiché se l'Alchimia è la scienza della trasformazione interiore dell'uomo, il suo scopo è quello di far germogliare l'individuo, che da "albero secco" possa così divenire finalmente un "albero fiorito" (cfr. Christian Jacq, "Le Voyage Initiatique").

Non dimentichiamo che su questo concetto si basavano anche molti degli antichi Misteri, primi fra tutti i Misteri Eleusini.

Entrando nella Cappella e rivolgendo il nostro sguardo verso sinistra (dalla parte diagonalmente opposta alla Cripta) si trova la tomba del costruttore della chiesa, Sir William St. Clair, terzo ed ultimo Principe di

Orkney. Secondo lo stile templare, la pietra tombale è piuttosto semplice, vi è inciso il nome del defunto e la sua appartenenza all'ordine. La parte più antica di questa pietra, secondo alcuni autori, rappresenta un calice in cui è iscritta una rosa-croce ottagonale con un fiore nel centro. Si tratterebbe di una delle più antiche rappresentazioni del Sangue di Cristo (riferimento al Santo Graal), che deriverebbe dalla scoperta di rivelazioni Gnostiche (protette dalle Famiglie Rex Deus), contenute nei Vangeli ritrovati dai Templari e in seguito trasmessi alla Confraternita della Rosa+Croce.



L'Iniziazione nella Cripta

La Cripta risulta apparentemente la parte più insignificante, ma forse è invece quella più importante sotto il profilo iniziatico. Vi si accede da una scalinata che parte dalla colonna dell'Apprendista (Boaz) e, attraverso una porticina, ci conduce in un piccolo vano con modesti ornamenti. Tra questi una grossa croce dentellata (simbolo della famiglia St. Clair), con al centro la croce "patente", alcuni angeli, ed una specie di sarcofago di ridottissime dimensioni (non più lungo di un metro), sul quale sono scolpite delle incisioni.

Una riproduce la morte ed una figura che, camminando sopra un globo ed una sfera rappresentata da due cerchi concentrici, tende la mano ad un'altra

figura seduta su una scala a tre pioli poggiata su un libro aperto. Quale miglior simbolo per rappresentare la scena dell'Iniziazione?

Considerata l'usura dei gradini di accesso alla Cripta e la presenza di un focolare, possiamo affermare che questa camera fu usata per lunghi periodi di tempo. La Cripta fungeva da "Camera di mezzo" della Cappella Templare.

La parete occidentale rimase aperta fino alla conclusione dei lavori di costruzione della Cappella; ed era in questa stanza che gli artefici dell'opera ricevevano il salario; qui essi erano stati iniziati; qui avevano prestato il proprio giuramento di segretezza.



I cubi musicali

Molti ricercatori ancora oggi non si spiegano perché la parete occidentale non è finita ed assomiglia a un rudere, e si chiedono se costituisca la parte mai completata di una costruzione più grande. I contrafforti del muro, infatti, pur essendo integri in apparenza, non avevano una giustificazione strutturale; la muratura non è connessa con la sezione portante e qualsiasi tentativo di ampliare l'edificio si sarebbe risolto in un crollo dello stesso. Il costruttore della Cappella era troppo esperto per incappare in un simile errore. Inoltre le pietre che sembrano cadute dal muro accidentalmente sono state realizzate appositamente per sembrare un muro fatiscente e non sono ridotte così per

effetto del tempo e degli agenti atmosferici.

Così, se i costruttori avessero interrotto la loro opera per mancanza di fondi o per qualsiasi altra ragione, non si sarebbero certo presi la cura di intagliare anche le pietre presenti sul terreno. Sembra dunque palese la volontà dei costruttori di rappresentare un'ulteriore simbolo che riconduca alle rovine del Tempio di Erode, costruito sopra a quelle del Tempio di Salomone. Oltre a ciò si avverte la forte contrapposizione tra la bellezza e la cura presenti nella cappella e l'apparente fatiscenza del muro occidentale, come a voler ricordare ai posteri che una volta costruito il Tempio nella sua integrale bellezza, si può essere anche pronti a distruggerlo, per avviare una nuova costruzione.

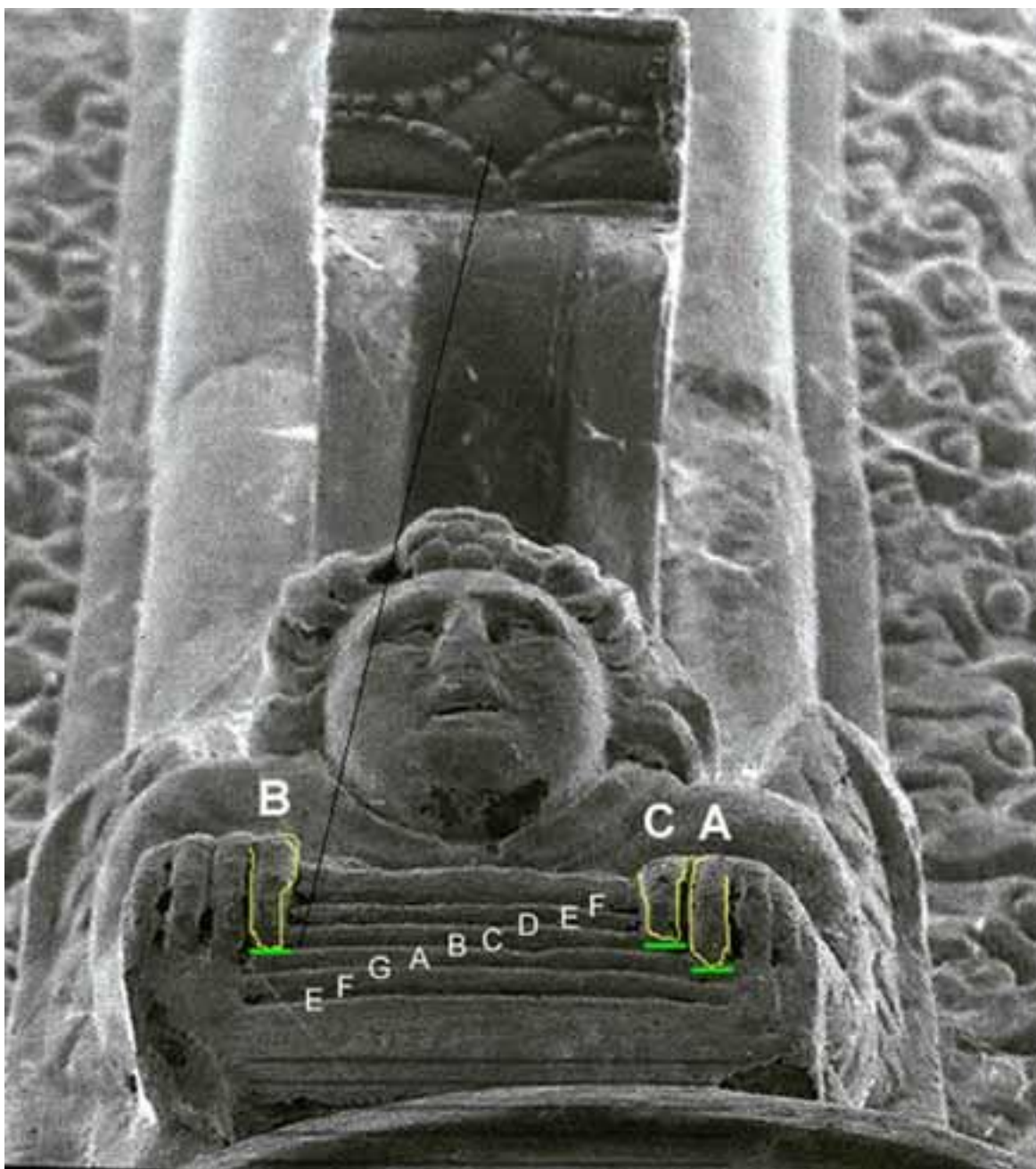


Angelo musicante

Altro enigma affascinante è la presenza di numerosi Angeli musicanti e di 213 “cubi musicali” che ornano i tre pilastri della Lady Chapel.

Vengono chiamati cubi musicali perché, nella faccia rivolta verso il basso, recano immagini particolari riconducibili all'effetto delle note musicali sulla materia. Dall'osservazione degli angeli che suonano vari strumenti tradizionali, ed in particolare di uno di essi con le dita su un pentagramma o forse sulle corde di un antico strumento, i due musicisti e ricercatori scozzesi Thomas e Stuart Mitchell (padre e figlio), che hanno studiato per oltre 7 anni

dentro la Cappella questo affascinante mistero, hanno dimostrato - secondo esperimenti, o meglio, dimostrazioni di Cimatica - la veridicità di questa ipotesi.



Essi hanno quindi decifrato un codice musicale intagliato in quei cubi di pietra all'interno del soffitto della Rosslyn Chapel ed hanno ricomposto l'antica melodia criptata nelle sue pietre.

Molti altri Misteri attendono di essere studiati e decriptati all'interno di Rosslyn Chapel e chissà forse un giorno le pietre ci riveleranno altre "perle" di Conoscenza.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Tim Wallace-Murphy e Marilyn Hopkins: "Rosslyn il misterioso Tempio dei segreti del Santo Graal" ed. Newton & Compton Editori
 - Christopher Knight e Robert Lomas: "La Chiave di Hiram" ed. Mondadori
 - Christopher Knight e Robert Lomas: "Il Secondo Messia" ed. Mondadori
 - Michael Baigent e Richard Leigh: "Il Tempio e La Loggia" ed. Newton & Compton Editori.
-

Paolo Nicola Corallini Garampi. Medico Chirurgo Odontoiatra. Pratica dal 1969 l'Arte dell'Aikido ed ha ricoperto durante la sua carriera in quest'arte numerose cariche a livello nazionale ed internazionale. Attualmente è 7° dan di Aikido, Presidente e D.T. della Takemusu Aikido Association Italy e Rappresentante dell'Aikido Tradizionale di Iwama. Ha tenuto molte conferenze sull'Aikido e sulla sua Spiritualità. Studioso di filosofie e religioni orientali come Taoismo, Shintoismo, Buddismo Esoterico e Sufismo, ama il mondo della tradizione cavalleresca in generale e dei Cavalieri Templari in particolare. Appartiene all'Ordo Supremus Militaris Templi Hièrosolymitani (O.S.M.T.H.) Gran Priorato d'Italia col grado di Grande Ufficiale e con le funzioni di Gran Cancelliere, al Sovrano Militare Ordine di Malta (S.M.O.M.) ed all'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro. È Membro del Royal Order of Scotland e Membro Onorario a Vita del Clan Sinclair Scotland. Presiede la Sezione Marche dell'Accademia dei Filaleti.



ACCADEMIA TEMPLARE – TEMPLAR ACADEMY

Associazione di Promozione Sociale

Viale Regina Margherita, n° 140, 00198 Roma

C.F.: 97656900582 –Tel. 06/88 48 530; Cell. 346/850 22 30;

www.accademiatemplare.it ; E-mail: accademiatemplare.roma@gmail.com